

Settimana corta al lavoro

«Manodopera scarsa perché viene sfruttata»

La Uil territoriale è intervenuta sul tema della settimana-lavorativa corta rilanciato nei giorni scorsi da Lorenzo Illotta del ristorante 'Quel Castello di Diegaro' che ha deciso di concedere maggiori turni di riposo al suo personale lasciando invariato lo stipendio, con l'assunto che migliorare la qualità della vita dei dipendenti porta benefici anche all'attività aziendale.

«L'imprenditore - si legge nella nota - tocca un tema vero e un'esigenza di tanti lavoratori e lavoratrici, o di chi, semplicemente, cerca lavoro. Anche per la spinta delle nuove generazioni, è forte la richiesta di una qualità della vita superiore, da esprimersi proprio attraverso una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Questo processo rappresenterebbe un vantaggio intuitivo nella conciliazione vita-lavoro, avendo più tempo a disposizione per la sfera personale e quindi un maggior benessere, inoltre si redistribuirebbe il lavoro fra più persone, aspetto non irrilevante nell'epoca dell'automazione».

A riguardo, Uil chiede di percorrere le strade della contrattazione integrativa. «Inoltre - continua il documento - come Uil e UilTuCS, categoria che si occupa di Commercio, Turismo e Servizi, chiediamo che vengano rispettate le turnazioni, i giorni di riposo e un'alternanza reale nei giorni festivi e/o serali. È inderogabile anche dare una risposta salariale effettiva ed efficace ai tanti lavoratori e lavoratrici che operano nel settore. Chiediamo, soprattutto, che i contratti individuali rispettino la realtà». Il sindacato chiede anche un sostegno concreto da parte del Governo attraverso detassazioni che incentivino la contrattazione nazionale.

«**Purtroppo** la realtà, a parte qualche sporadica rappresentazione datoriale, parla di un settore sottoposto a costante sfruttamento, principale causa della carenza di manodopera».